



**INDICAZIONI OPERATIVE PER VALUTARE E PROMUOVERE
L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA SICUREZZA**

(Edizione Dicembre 2007 – pag. da 3 a 7)

E

INTEGRAZIONI (Edizione settembre 2012 – pag. 8)

**PRODOTTE DALLO SPISAL DELL'ULSS 4 RELATIVE AI REQUISITI DI QUALITA'
PER:**

- **LA GESTIONE DEGLI APPALTI;**
- **LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA.**



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

capa *10* *frull*
gug

Data **20 DIC. 2007**

Protocollo N° **718863/5003.61**

Allegati N°

Oggetto Piano di prevenzione e promozione della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro 2005-2007. Linea SGS. Indicazioni Operative per valutare e promuovere l'Organizzazione aziendale della sicurezza. Trasmissione.

TELEFAX

U.P.S.S. salute e promozione ALTO VICENTINO "asl4_vi"	
21 DIC. 2007 68457	
N.	7
Tit.	3

Ai Signori Responsabili
SPISAL Aziende ULSS del Veneto

LORO SEDI

A seguito dell'incontro di coordinamento tenutosi il 27 settembre u.s. tra il referente della "Linea SGS" del Piano Triennale Spisal 2005-2007, il Direttore Tecnico del Piano e la scrivente Direzione e della successiva approvazione da parte del Comitato Guida, in data 12 novembre 2007, si è condivisa la necessità di predisporre le "Indicazioni Operative" - che si trasmettono in allegato alla presente - con l'obiettivo di specificare le modalità di intervento da adottare da parte dei Servizi per valutare e promuovere l'organizzazione aziendale della sicurezza.

Si comunica, altresì, che nel corso dell'anno 2008 è previsto lo svolgimento di due iniziative di formazione sull'argomento, rivolte ai Responsabili, ai Dirigenti ed ai Tecnici della Prevenzione degli SPISAL.

La prima di tali iniziative avrà lo scopo di assicurare la più ampia conoscenza dei documenti prodotti, attraverso un corso di formazione a distanza (FAD) con edizioni rivolte in successione a Responsabili, Dirigenti e Tecnici della Prevenzione, mentre la seconda iniziativa mirerà ad incrementare l'omogeneità di intervento tra gli SPISAL, tramite il confronto tra operatori dei Servizi, utilizzando in particolare il metodo della discussione dei casi.

Queste azioni formative rappresenteranno anche un'opportunità per apportare eventuali modifiche/integrazioni ai contenuti delle "Prime Indicazioni per la stesura di Verbali - Tabella di correlazione tra requisiti di qualità del processo e provvedimenti", che costituiscono parte integrante delle citate "Indicazioni Operative".

Con successive comunicazioni si forniranno le opportune indicazioni circa i contenuti, i tempi e le modalità di partecipazione alle iniziative.

Distinti saluti.

DIREZIONE PREVENZIONE
Servizio tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
Dott.ssa *Maria Lovison*

MU/ach/uc67/SGS/Indicazioni Operative per valutare e promuovere l'Organizzazione aziendale della sicurezza/Trasmissione
Servizio per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro
Ufficio tutela della salute nei luoghi di lavoro
Tel 041.2791323 Fax 041.2791331

Direzione Prevenzione
Dorsoduro, 3493 - 30123 Venezia

INDICAZIONI OPERATIVE PER VALUTARE E PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA SICUREZZA

Con il presente documento si precisano le modalità di intervento da adottare da parte degli Spisal per valutare e promuovere l'organizzazione aziendale della sicurezza, utilizzando le "Linee di indirizzo per la valutazione dell'organizzazione aziendale della sicurezza" definite nel 2006 dal gruppo di lavoro regionale "Linea SGS" del Piano Triennale SPISAL 2005 - 2007.

Si ritiene opportuno sottolineare che l'applicazione del DLgs. 626/94 non comporta necessariamente per le Aziende l'implementazione di un sistema di gestione della sicurezza certificato, come ad esempio da OHSAS 18001:1999, con la conseguente formalizzazione di una politica aziendale per la sicurezza, un manuale di sistema, procedure codificate con relativa modulistica.

Infatti di fronte agli "obblighi organizzativi" previsti in particolare dal Titolo Primo del DLgs 626/94, un'Azienda può scegliere di procedere secondo due diversi approcci:

- limitarsi ad un'applicazione "di minima" degli adempimenti di legge, con l'effettuazione delle nomine (RSPP, addetti a compiti speciali, ...) e la stesura della documentazione prevista (Documento di Valutazione dei Rischi, verbale di riunione periodica, ...);
oppure

- impegnarsi anche per lo sviluppo ed il consolidamento di un'organizzazione aziendale della sicurezza nella quale vengano valorizzati i soggetti e gli strumenti previsti dalla normativa. In questo secondo caso l'Azienda si pone nella prospettiva di arrivare a coinvolgere tutti i suoi componenti che, secondo le proprie competenze e responsabilità, contribuiranno attivamente a definire, attuare e controllare le misure (tecniche, organizzative, procedurali e comportamentali) necessarie per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

E' questo l'approccio che gli Spisal intendono promuovere.

L'obiettivo dell'intervento di controllo Spisal è quello di contribuire, in coerenza con il proprio ruolo istituzionale di organo di vigilanza con competenze professionali specifiche, alla promozione dell'organizzazione aziendale della sicurezza quale strumento con il quale le Aziende applicano in modo sostanziale la Normativa, usufruendo dei vantaggi gestionali, operativi e, non per ultimi, economici, che ne derivano.

Data la complessità che un intervento di questo tipo comporta sia in termini di contenuto che di metodo, si ritiene che gli interventi finalizzati alla promozione dell'organizzazione della sicurezza debbano essere effettuati da unità dello Spisal composte sia da tecnici della prevenzione e sia da personale laureato.

Si ritiene inoltre che nel corso di tali interventi l'Azienda debba avere come principale riferimento il Responsabile dello Spisal.

Vengono di seguito fornite **indicazioni operative** rispetto alle seguenti fasi:

- scelta delle Aziende;
- apertura dell'intervento;
- svolgimento dell'intervento;
- verifica e stesura degli atti conseguenti all'intervento.

Dicembre 2007

Il referente tecnico della Linea sgs - organizzazione per la sicurezza
dr. Ivo Dagazzini

L'intervento Spisal di valutazione dell'organizzazione aziendale per la sicurezza.

1. La scelta delle Aziende target.

L'identificazione delle 5 Aziende, che come da obiettivi regionali devono essere valutate su base annuale per quanto concerne l'organizzazione della sicurezza, può avvenire sulla base delle seguenti fonti:

- rischio infortunistico;
- intervento di Comparto;
- inchiesta infortuni;
- altro (es. denuncia di malattia professionale, intervento di promozione della salute, ...).

Criterio guida è individuare Aziende nelle quali si ritiene opportuno intervenire per valutare e promuovere l'organizzazione per la sicurezza.

2. Apertura dell'intervento.

L'intervento ha inizio con la comunicazione alle Aziende target delle seguenti informazioni:

- riferimenti al progetto regionale del Piano 2005 – 2007 nell'ambito del quale si contestualizza la valutazione dell'organizzazione aziendale della sicurezza;
- l'obiettivo dell'intervento;
- il processo o i processi che saranno oggetto di valutazione;
- i soggetti aziendali che si chiede siano presenti all'incontro (almeno Datore di Lavoro e RSPP);
- la sede, la data e la durata presunta dell'incontro;
- la possibilità da parte del personale dello SPISAL di effettuare un sopralluogo in Azienda, con eventuale intervista ai lavoratori anche tramite il RLS, al fine di verificare il livello di attuazione dei processi considerati.

3. Intervento.

L'incontro con i referenti della sicurezza viene condotto adottando la lista di requisiti di qualità dei 4 processi "critici" descritta nelle linee di indirizzo regionali (Gestione di Infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi; Gestione della Manutenzione; Gestione dei DPI; Gestione dell'Informazione, formazione, addestramento).

Oggetto della valutazione può essere anche uno solo dei succitati processi, a seconda del criterio adottato di scelta dell'azienda target e/o della situazione riscontrata nel corso dell'intervento.

Per ciascun processo sottoposto a valutazione sarà necessario interloquire con il Datore di lavoro e RSPP e altri a discrezione dell'Azienda, al fine di raccogliere evidenze che consentano di concludere la conformità delle modalità di gestione implementate, sia ai requisiti di legge che ad elementi di efficienza ("requisiti di qualità") non espressamente previsti dalla normativa.

Gli strumenti utilizzabili per questa valutazione sono sintetizzati nelle citate "Linee di indirizzo" elaborate dal gruppo di lavoro regionale.

A seguito del colloquio, gli operatori Spisal possono scegliere di effettuare un sopralluogo sul campo per una verifica dello stato di attuazione della gestione della sicurezza nella concreta operatività dell'Azienda.

Al termine dell'intervento, gli operatori Spisal dovranno sintetizzare alla Direzione Aziendale l'esito della valutazione, elencando:

- 1- le eventuali violazioni riscontrate ad articoli di legge che daranno origine a Verbale di prescrizione e/o disposizione e l'iter che ne seguirà;
- 2- le carenze dell'organizzazione che non costituiscono violazioni di articoli di legge, ma per le quali lo Spisal intende proporre azioni per incrementare l'efficienza della gestione della sicurezza;
- 3- punti di forza dell'organizzazione per i quali si esprime valutazione positiva.

4. Stesura atti e conclusione intervento.

I caso:

Se nel corso dell'intervento si sono riscontrate violazioni ad articoli di legge, si procederà alla stesura del **Verbale di prescrizione con o senza disposizioni o di sole disposizioni**, secondo le tradizionali modalità fino ad oggi applicate per gli interventi di prevenzione e vigilanza.

II caso:

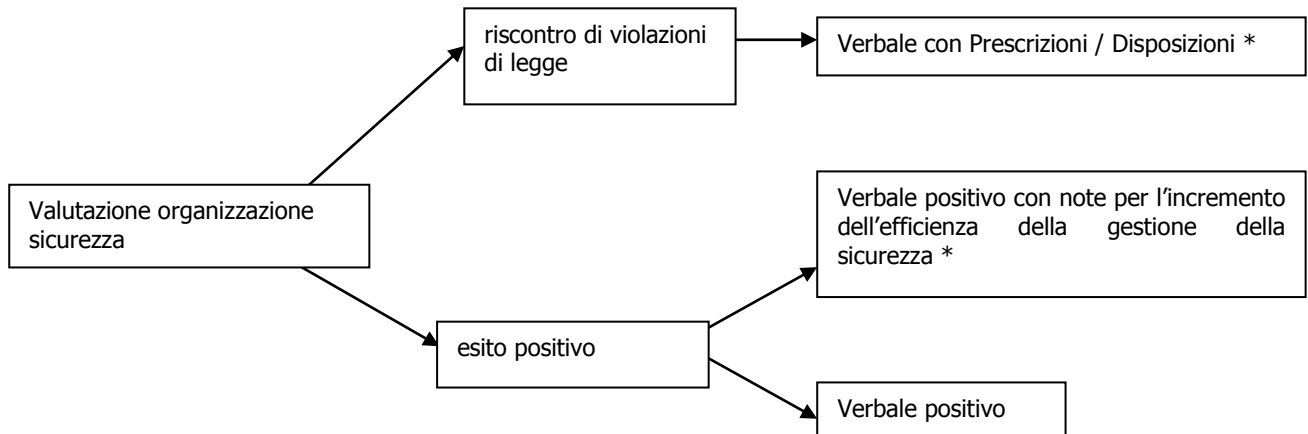
Se nel corso della valutazione sono stati individuati punti di debolezza che non corrispondono a violazioni di articoli di legge "prescrivibili/disponibili", ma che rappresentano elementi di inefficienza dal punto di vista della gestione della sicurezza (es. non registrazione della avvenuta consegna di DPI, non verbalizzazione degli interventi di formazione/informazione realizzati) e della possibilità di documentare quanto fatto, anche nei confronti dell'organo di vigilanza/enti di controllo, si procederà alla redazione del **Verbale positivo con note per l'incremento dell'efficienza della gestione della sicurezza**, nel quale viene assicurata la disponibilità da parte dello Spisal ad un confronto in fase attuativa ed ex post, e si precisa comunque che l'adozione delle indicazioni stesse da parte dell'Azienda è facoltativa. Al Verbale potranno essere allegati le procedure ed i moduli presenti nelle "Linee di indirizzo regionali" quali spunti per l'Azienda.

In caso di conclusione con verbale di questa tipologia, non è obbligatorio da parte dello Spisal l'incontro/sopralluogo di verifica; la verifica sarà eseguita qualora l'Azienda ne dia la disponibilità, o ne esprima l'interesse o la necessità.

III caso:

nelle situazioni non rientranti né nel caso I né nel caso II, si procederà alla stesura del **Verbale positivo**, adottando il modello definito a livello regionale.

IN SINTESI:



* cfr. Allegato "Tabella di correlazione tra requisiti di qualità del processo -- provvedimenti".

- Allegato

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DI VERBALI
A SEGUITO DI CONTROLLO DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE DELLA SICUREZZA

*TABELLA DI CORRELAZIONE
REQUISITI DI QUALITÀ DEL PROCESSO -- PROVVEDIMENTI*

(I Requisiti di qualità, le Procedure ed i Moduli sono indicati nelle "Linee di Indirizzo per la valutazione dell'organizzazione aziendale della sicurezza")

Processo: 1 "GESTIONE INFORTUNI, INCIDENTI, COMPORTAMENTI PERICOLOSI, AZIONI CORRETTIVE E PREVENTIVE"		
Requisito di qualità	Per verbale di Prescrizione / Disposizione	Per verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
raccolta con registrazione ed analisi	- detenzione registro infortuni	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 1.) - elaborazione report interno infortuni (es. schema regionale MOD 1.1) - elaborazione report interno incidenti (es. schema regionale MOD 1.1) - coinvolgimento attivo dei preposti e RSPP
definizione delle azioni correttive e dei tempi di attuazione	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 1.) - elaborazione report interno infortuni (es. schema regionale MOD 1.1) - elaborazione report interno incidenti (es. schema regionale MOD 1.1) - coinvolgimento attivo dei preposti e RSPP
verifica delle azioni attuate	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 1.) - elaborazione report interno infortuni (es. schema regionale MOD 1.1) - elaborazione report interno incidenti (es. schema regionale MOD 1.1) - coinvolgimento attivo dei preposti e RSPP
compiti chiaramente assegnati	- designazione RSPP	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 1.)

Processo: 2 "GESTIONE MANUTENZIONE"		
Requisito di qualità	Per verbale di Prescrizione / Disposizione	Per verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
definizione di un inventario	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.1 - coinvolgimento attivo RSPP
raccolta della documentazione tecnica	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.1 - coinvolgimento attivo RSPP
pianificazione degli interventi	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.1 - coinvolgimento attivo dei preposti e RSPP
registrazione degli interventi effettuati	- attrezzature da sottoporre a verifica (Allegato XIV al DLgs 626/94)	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.) e MOD. 2.2 - coinvolgimento attivo dei preposti
compiti chiaramente assegnati	- designazione RSPP	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 2.)

Processo: 3 "GESTIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE"		
Requisito di qualità	Per verbale di Prescrizione / Disposizione	Per verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
scelta dei DPI in base alla Valutazione dei Rischi	- presenza e/o idoneità DPI rispetto ai rischi (art. 43 DLgs 626/94)	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 3.) e MOD. 3.2 - coinvolgimento attivo RSPP, MC e utilizzatori
registrazione della formazione/addestramento degli utilizzatori	- effettuazione formazione/addestramento (art. 43 DLgs 626/94)	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 3. e 4.) e MOD. 3.3, 4.4 e 4.5 - coinvolgimento attivo RSPP, MC
verifica dell'utilizzo	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 3.) - coinvolgimento attivo RSPP e preposti
piano di manutenzione	- manutenzione DPI (art. 43 DLgs 626/94)	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 3.) - coinvolgimento attivo RSPP e preposti
compiti chiaramente assegnati	- designazione RSPP	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 3.)

Processo: 4 "GESTIONE INFORMAZIONE, FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO"		
Requisito di qualità	Per verbale di Prescrizione / Disposizione	Per verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
analisi bisogni formativi e programmazioni in coerenza con Documento di Valutazione dei Rischi	- formazione mirata ai rischi connessi alla mansione per tutti i lavoratori - formazione e addestramento per addetti ad attrezzature che richiedono conoscenze particolari (es. apparecchi per sollevamento carichi, carrelli elevatori, ...) - formazione addetti a compiti speciali (RLS, RSPP/ASPP, emergenza, rischio incendio, primo soccorso) (artt. 22, 37 e 38 DLgs. 626/94 e ss.mm.)	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.) e MOD. 4.1, 4.2 e 4.3 - coinvolgimento attivo RSPP, MC, RLS e preposti
programmazione degli interventi	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.) e MOD. 4.1, 4.2 e 4.3 - coinvolgimento attivo RSPP, MC, RLS e preposti
verifica dell'efficacia degli interventi	---	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.) e MOD. 4.4 e 4.5 - coinvolgimento attivo RSPP, MC e preposti
compiti chiaramente assegnati	- designazione RSPP	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 4.)

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

U.O.C. Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Settembre 2012

**Integrazione alle linee di indirizzo per la valutazione
dell'organizzazione aziendale della sicurezza pubblicate nell'aprile 2007**

- REQUISITI DI QUALITA' PER LA GESTIONE DEGLI APPALTI
- REQUISITI DI QUALITA' PER LA GESTIONE DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

Processo: 5 "GESTIONE APPALTI"		
Requisito di qualità	Per verbale di Prescrizione / Disposizione	Per verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
Il datore di lavoro verifica l'idoneità tecnico – professionale degli appaltatori	- verifica idoneità	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 5.) e MOD. 5.1 - coinvolgimento attivo RSPP
Sono definiti gli accordi contrattuali (attività da svolgere, tempi, modalità, costi della sicurezza)	- coordinamento preventivo	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 5.) e MOD. 5.2 ove necessario - coinvolgimento attivo RSPP
Si procede al coordinamento preventivo tra Committente e Appaltatore	- coordinamento preventivo	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 5.) e MOD. 5.3 e 5.4 - coinvolgimento attivo RSPP e preposti
Durante lo svolgimento dei lavori, si assicura il coordinamento tra Committente e Appaltatore	- coordinamento in corso d'opera	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 5.) e MOD. 5.4 - coinvolgimento attivo RSPP e preposti
compiti chiaramente assegnati	-Vigilanza dirigenti e preposti	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 5.)
Processo: 6 "SORVEGLIANZA SANITARIA"		
Requisito di qualità	Per verbale di Prescrizione / Disposizione	Per verbale positivo con indicazioni di miglioramento efficienza
E' formalizzato il conferimento di incarico al Medico Competente con specifica degli obiettivi e dei compiti affidatigli dal datore di lavoro	- nomina MC	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 7.) - nomina MC
e' presente documentazione attestante il sopralluogo eseguito almeno 1 volta/anno dal medico competente negli ambienti di lavoro		- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 7.) - coinvolgimento attivo DL, RSPP e RLS
e' redatto il protocollo sanitario in coerenza con le risultanze della valutazione dei rischi		- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 7.) - condivisione con DL, RSPP e RLS
e' eseguita una riunione periodica di coordinamento tra Medico Competente e referenti aziendali della sicurezza (datore di lavoro, RSPP, RLS)		- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 7.) - coinvolgimento attivo DL, RSPP e RLS
compiti chiaramente assegnati	- nomina MC	- implementazione procedura ad hoc (es. procedura regionale 7.)